



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 00000001558

AVVENTO... dalla parte di DIO

Noi guardiamo l'Avvento un po' troppo dalla parte dell'uomo.
Forse bisognerebbe guardarlo di più dalla parte di Dio. Mi spiego.

C'è una parola chiave che caratterizza quest'arco dell'anno liturgico ed è: attesa.
È come una bambola russa: ad aprirla, cioè, ne trovi un'altra: vigilanza. Se apri anche questa, ci trovi dentro speranza. E così via...
È un gioco bellissimo di implicazioni e di esplicazioni, che ci fa vedere quanto sia esteso il fronte su cui deve esprimersi la nostra conversione in questo periodo che ci prepara al Natale. Attesa. Vigilanza. Speranza. Preghiera. Povertà. Penitenza. Conversione. Testimonianza. Solidarietà. Pace. Trasparenza.

Si corre il rischio di trasformare l'Avvento in una specie di palestra spirituale, in cui si pratica l'allenamento alle buone virtù. La qual cosa resta sempre una esercitazione eccellente, ma dà una immagine riduttiva di questo grande momento di grazia.
Occorre allora guardare le cose anche dalla parte di Dio. Sì, perché anche in cielo comincia l'Avvento, il periodo dell'attesa.
Qui sulla terra è l'uomo che attende il Signore. Nel cielo è il Signore che attende il ritorno dell'uomo.

È una visione prospettica splendida, che ci fa recuperare una dimensione meno preoccupata degli aspetti morali della vita cristiana e più interessata a cogliere il disegno divino di salvezza.
Forse si potrebbe ripetere anche qui il gioco delle bambole russe. Visto che anche per Dio la parola chiave dell'Avvento è attesa: ma quali ulteriori parole si potrebbero successivamente trovare l'una all'interno dell'altra? Si può provare ad indicarne due: salvezza e pace.

Attese di comunione. Solidarietà con l'uomo. Bisogno di comunicargli la propria vita. Disponibilità a un perdono senza calcoli. Questi sono i sentimenti di Dio.
È impossibile non rifarsi alla tenerezza del Padre, alle sue sollecitudini, alle sue ansie per il ritorno a casa di ogni figlio. Viene in mente la parabola del figlio prodigo: 'Mentre era ancora lontano, il padre lo vide'.

Di qui l'avvio della speranza in ognuno di noi. Coraggio!
Di qui anche l'avvio dell'impegno. Che cosa fare per non deludere le attese del Signore? Quali sono le "opere delle tenebre" che bisogna gettare, e quali le "armi della luce" di cui bisogna rivestirsi? Non bisogna lasciarsi sfuggire l'occasione della concretezza.

Attingere a piene mani alla riserva utopica del Vangelo è l'unico realismo che oggi ci venga consentito.

(Mons. Tonino Bello)

Fa splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi [dalla Liturgia]

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 18,10-20

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Gesù diceva: "Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli. Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda. Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche

la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

DOMANDE

- Quali comportamenti metti in atto di fronte ad un'offesa, un peccato altrui?
- Di fronte a questo Vangelo, devi cambiare qualcosa? Lo vuoi fare?
- Lasciamo agire Gesù, a modo suo, o decidiamo noi cosa è meglio fare?

RIFLESSIONI

Gesù sta dicendo ai suoi che la fede in lui, Cristo e Signore, è fondamento della sua comunità: una comunità che richiede, per appartenervi, la sequela di Gesù fino alla morte in croce, una sequela che esige di smettere di riconoscere solo se stessi, che esige di caricarsi della propria fatica, la croce, per essere suoi discepoli.

In questa comunità i piccoli, i minimi, hanno un posto privilegiato, come visto nel brano precedente; un privilegio che viene da Dio: "i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli".

Ma anche chi pecca, chi si smarrisce (come la pecora della parabola) deve essere messo al centro. Infatti la comunità che è la chiesa, un'adunanza riunita attorno al Signore, raccoglie uomini e donne, giusti e peccatori, forti e deboli. È una porzione di umanità che tenta di fare ritorno a Dio seguendo Gesù, ma resta una porzione di peccatori, capaci di compiere il male.

Il peso della quotidianità, la stanchezza,

la debolezza della convinzione, il dubbio e la diffidenza, fanno sí che nella vita del cristiano, nella vita comunitaria, si manifesti il male: il male che, nella sua banalità, appare compiuto non da un nemico, ma da un fratello, da una sorella. "Se il tuo fratello ha commesso il male contro di te...": ecco ciò che Gesù deve dire sull'esperienza della sua comunità, della comunità cristiana. La chiesa non è composta di uomini e donne senza peccato, puri e giusti, sempre capaci di amore, ma registra al suo interno contraddizioni al Vangelo; registra l'apparire del male fatto responsabilmente, dunque del peccato.

Matteo consiglia un vero e proprio cammino da compiere in vista della correzione fraterna, cioè della possibilità di riaccogliere nel corpo della comunità chi ha peccato. "Se il tuo fratello ha commesso il male contro di te, va' a parlargli da solo a solo e mostragli il suo peccato". Nei conflitti, nelle ingiustizie, nella sofferenza per il male ricevuto, la prima urgenza è questa: l'offeso deve andare a parlare personalmente con l'offensore.

Non è facile né spontaneo: occorre non recarsi dall'altro sotto l'impulso della collera accumulata. È invece necessario il discernimento dell'ora giusta, quando del proprio cuore si ha un certo dominio, quando si è disposti ad ascoltare e quando l'offensore può comprendere. Già la scelta del momento opportuno richiede la grande virtù della pazienza evangelica, accettando quella posizione che porta il peso dell'altro e si sottomette al male subito.

Con questa disposizione d'animo si deve andare a parlare all'altro, da solo a solo, con mitezza, senza spirito di vendetta e di umiliazione, nella discrezione, per correggerlo e convincerlo che con il suo comportamento ha contraddetto la volontà del Signore della comunità. Ma non è detto che questo tentativo vada a buon fine, perciò Matteo continua: "Se non ti ascolta, fa' un altro tentativo, prendendo con te due o tre testimoni (cf. Dt 19,15). E se anche questa opzione fallisse, allora rivolgiti alla comunità, alla chiesa tutta".

La procedura indicata dall'evangelista è un'indicazione, non una legge: per questo occorre sempre saper creare nuove vie di riconciliazione, adattandole alle diverse situazioni e persone. L'esperienza insegna che tante volte ci si deve arrestare al primo tentativo, fermandosi alla correzione da solo a solo, perché dire tutto ad altri o all'intera comunità aggrava la situazione.

Anche le parole di Gesù sulla correzione fraterna vanno lette con intelligenza creativa, perché non sono un freddo codice, ma lasciano a ogni cristiano la responsabilità di come realizzarle. Una comunità può essere minacciata da azioni e comportamenti di qualcuno. Ma anche di fronte a questo rischio, spesso occorre lasciare che le cose avvengano da sé: non mandare via nessuno, ma accettare che qualcuno se ne vada, nella sua libertà e nel suo peccato...

In ogni caso, anche chi ha peccato non va demonizzato, ma va amato: i nemici vanno amati, secondo il comando di Gesù, lui che era "amico di pubblicani e di peccatori". Gesù vuole che nella sua comunità regnino la misericordia e la trasparenza, che non ci siano rapporti offensivi e menzogneri. Il Signore è presente in mezzo alla comunità ("Dove due o tre sono riuniti nel mio Nome, lì Io Sono in mezzo a loro"): e Lui solo può compiere ciò che noi possiamo soltanto tentare di intraprendere, nel cammino di conversione e di riconciliazione. L'altro si deve amare innanzitutto portando il suo peso, mettendosi sotto di lui, vivendo la pazienza.

Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!

*È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di
Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.*

*È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.*

*Perché là il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre*

salmo 133

AVVISI

DOMENICA 12 NOVEMBRE - I DI AVVENTO - LA VENUTA DEL SIGNORE

LUNEDÌ 13 NOVEMBRE

INIZIO BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE

ORE 9: LECTIO DIVINA

GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE

ORE 21: CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE CON LA PRESENZA DI P. ENZO BRENA,
SUPERIORE PROVINCIALE DEI SACERDOTI DEHONIANI

VENERDÌ 17 NOVEMBRE

ORE 19: LECTIO DIVINA, SI INIZIA CON IL VESPRO

SABATO 18 NOVEMBRE

ORE 16.30: IL GRUPPO **NON HO L'ETÀ** RIPRENDE IL SUO CAMMINO
ASPETTIAMO I DIVERSAMENTE GIOVANI, PER UNA MERENDA IN COMPAGNIA
RITROVO DAVANTI ALL'INGRESSO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

DOMENICA 19 NOVEMBRE - II DI AVVENTO - I FIGLI DEL REGNO

DOMENICA IN FAMIGLIA: ORE 11.30: PARTECIPAZIONE ALLA S. MESSA

ORE 12.30: PRANZO CONDIVISO

ORE 14.30/16.30: INCONTRO/CONFRONTO

PER SAPERNE DI PIÙ CHIAMA PATRIZIA AL 339.3399929 O GIULIO AL 333.3895653

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE

ORE 9: LECTIO DIVINA

GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE

ORE 18.30: SANTA MESSA IN SUFFRAGIO DI P. GIACOMO, P. TULLIO E P. LUIGI

ORE 20.30: CATECHESI DEGLI ADULTI

VENERDÌ 24 NOVEMBRE

ORE 19: LECTIO DIVINA, SI INIZIA CON IL VESPRO

AVVENTO DI FRATERNITA' 2023

Come da tradizione la nostra Comunità
ha scelto un'iniziativa benefica
per l'Avvento.

Quest'anno raccoglieremo offerte
per un progetto dell'Associazione
MEDICI CON L'AFRICA - CUAMM

Con 10 € verranno assicurate
10 vaccinazioni pediatriche.

Ogni donazione è importante!

Nel cammino d'Avvento,
questa proposta può diventare una
BELLA OCCASIONE DA NON PERDERE!

CALENDARIO BENEDIZIONI

Lunedì 13 Via Breda 191/2/5/6/8
V.le Monza 293 e 299

Martedì 14 V. Breda 162 A e B
V.le Monza 285 sc A e B

Mercoledì 15 V. Breda 150, 150A e 156
V.le Monza 294 e 296

Giovedì 16 V. Breda 140 sc 1 e 2
V.le Monza 305 e 309 sc A

Venerdì 17 V. Breda 140 sc 3 e p. terra
V.le Monza 309 B e C + 311